

QUINTO L'incidente nell'agosto del 2009, la compagnia low cost condannata a pagare 25mila euro

Aereo vola basso: Ryanair risarcisce

Tetto "scoperchiato", il tribunale dà ragione al residente. «I danni causati dal passaggio ravvicinato»

Mauro Favaro

QUINTO

Ryanair condannata a risarcire i danni causati da un proprio aereo al tetto di una casa di Quinto. E' la prima volta in assoluto. E ora la sentenza emessa dal tribunale di Treviso potrebbe aprire un'autostrada per altri ricorsi simili. Non solo nella Marca, ma in tutta Italia. La vicenda è iniziata ormai otto anni fa. Il 27 agosto del 2009 un aereo della compagnia low cost passò a una quota troppo bassa in fase di atterraggio al Canova ha dato vita a un vortice d'aria che ha sollevato parte del tetto della casa di Guido Favaro in via Contea, l'ultima linea di abitazioni prima della pista. Il proprietario, 80enne storico macellaio di Quinto, ha prima chiamato la Polizia locale e poi ha fatto intervenire i Vigili del Fuoco. Una decisione provvidenziale. Per evitare che piovesse dentro, Favaro



RESPONSABILI aerei della Ryanair come quello al centro della lunga querelle

ha subito dovuto risistemare il tetto, compresa la guaina, pagando l'intervento di tasca propria. Ma non si è fermato qui. Senza darsi per vinto, ha iniziato una lunga battaglia legale contro Ryanair. In tri-

bunale il verbale dei Vigili del Fuoco si è rivelato fondamentale. E il 17 febbraio la compagnia irlandese è stata condannata in primo grado a risarcirgli circa 25 mila euro tra valore dei danni, spese

legali, spese per perizie, traduzioni e interessi. «E' la prima volta che si arriva a una sentenza del genere in Italia - spiega Roberto Simioni, presidente di Obiettivo risarcimento, società trevigiana di tutoring a cui si è affidata la famiglia Favaro - per la prima volta è stato dimostrato che alcuni voli passano troppo bassi e che il rischio non è zero. La conferma è arrivata da una perizia tecnico-ricostruttiva, promossa in sede giudiziaria, che ha provato come un passaggio troppo ravvicinato abbia causato dei danni a una abitazione esistente ancora prima dell'aeroporto». Negli anni la società aveva anche tentato di risolvere la questione per via bonaria, con una transazione. Ma Ryanair ha sempre riposto picche. E così si è arrivati alla sentenza. Ma la compagnia irlandese non intende uscire di scena e annuncia ricorso in appello contro il verdetto del tribunale.

APRIPISTA
«Sentenza storica: Davide che batte Golia»



QUINTO - Una sentenza storica che rischia di fare da apripista a una raffica di ricorsi contro gli aerei che sorvolano il centro abitato di Quinto. «E' indubbio che si tratta di una storia alla Davide contro Golia», sottolinea Roberto Simioni (nella foto sopra) di Obiettivo Risarcimento che ha guidato il residente nella lunga battaglia legale. Già nelle prossime ore potrebbe esserci una decisione sull'esecutività della sentenza di primo grado. Fatto sta che ora si aprono nuovi orizzonti. «Il problema di queste persone non si limita a un tetto danneggiato - conclude Simioni - con un team di esperti stiamo valutando la pericolosità e il rischio anche psicologico a cui è costantemente sottoposta questa famiglia, così strettamente condizionata dall'intero distretto aeroportuale».

M.F.

RAFFICA DI CAUSE

Il comitato: «Segnalati altri 4 casi, sarà battaglia»

QUINTO - (M.F.) «La sentenza che condanna Ryanair rappresenta un grande precedente. Adesso ci potranno essere molte altre cause simili. Speriamo che finalmente ci siano le condizioni per iniziare un percorso di risarcimento dei cittadini che vedono le proprie case danneggiate dal fenomeno del vortex strike». Dante Faraoni, portavoce del comitato che si batte contro l'ampliamento dell'aeroporto, annuncia battaglia. Il gruppo ha già da tempo richiamato l'attenzione sul fenomeno dei vortici d'aria causati dal passaggio di aerei a bassissima quota che "risucchiano" le tegole delle case. «Nell'ultimo esposto in Procura abbiamo segnala-



to quattro casi - sottolinea il portavoce - speriamo che il tribunale prenda in considerazione anche le nostre richieste. La nostra pressione sarà massima». Gli episodi non mancano. Sette anni fa Fiorella Livotto, residente in via Contea, aveva

chiesto un risarcimento di 17 mila euro per le sue tegole volate via. Discorso simile per Gianni Marchi, residente sempre in via Contea, che un paio di anni fa ha presentato una denuncia dopo essersi visto spazzolare il tetto da un altro aereo in fase di atterraggio. L'anno scorso stessa sorte è toccata a un'abitazione di vicolo Marangon. Per il comitato, inoltre, bisogna intervenire anche sul fronte del rumore. «La zonizzazione acustica risale al 2003. Oggi, però, ci sono molti più voli - conclude Faraoni - la realtà è cambiata: bisognerebbe rivedere l'estensione delle aree. Chi ha subito danni alla salute a causa del rumore deve essere risarcito».

LA PROTESTA

Mattia Zanardo

CASALE



«Turni massacranti e poco personale» Rivolta degli operatori in casa di riposo

«Carichi di lavoro esorbitanti.

LA PROTESTA salute, compromettono inevitabilmente per ripercuotersi sulla